

NOTA INTEGRATIVA AL CONTO ECONOMICO E ALLO STATO PATRIMONIALE  
AL 31/12/2021

# Agenzia regionale Conservatoria delle coste della Sardegna

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

L'Agenzia regionale Conservatoria delle coste della Sardegna ha provveduto alla rilevazione contabile dei fatti gestionali sotto tre aspetti: finanziario, economico e patrimoniale.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio. La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali. L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate. In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali. Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio d'esercizio avremo:

### Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci. I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale. Concessioni, licenze e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono generalmente ammortizzati in relazione alla loro eventuale durata prevista o, comunque, con riferimento alla loro residua possibilità di utilizzazione; mentre le opere dell'ingegno relative a software autoprodotti, ai sensi punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale, sono ammortizzate in cinque esercizi. Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e, in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzate. Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore delle immobilizzazioni rispetto al costo iscritto.

### Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci. Al riguardo si segnala che, le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti. L'ente non si è avvalso della facoltà di aumentare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale (Allegato n. 4/3 del D. Lgs. 118/2011).

Pertanto sono state applicate le stesse aliquote utilizzate nell'esercizio precedente:

- Fabbricati demaniali 2%,
- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%,
- Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%,
- Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%.
- Hardware 25%,
- Mobili e arredi per ufficio 10%,
- Impianti e attrezzature 5%,

Le manutenzioni (straordinarie) sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono. Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

#### Crediti

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

#### Debiti

- I debiti da finanziamento sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti: non sono stati accesi nuovi mutui;
- i debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni;
- i debiti per trasferimenti e contributi e altri debiti sono iscritti al loro valore nominale.

#### Ratei e Risconti

Devono essere determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

#### Riconoscimento dei ricavi

I proventi correlati all'attività istituzionale sono stati riconosciuti solo se, a fine anno, è stato completato il processo produttivo/erogativo dei beni o dei servizi resi e l'erogazione del bene o del servizio è realmente avvenuta. I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione sono stati riconosciuti se nell'esercizio si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e tali risorse sono risultate impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate. I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono stati riconosciuti con riferimento agli oneri alla cui copertura sono destinati. Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, il riconoscimento, per un importo proporzionale all'onere finanziato, è avvenuto con riferimento agli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione. Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono stati correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali.

## CONTO ECONOMICO

Come per lo stato patrimoniale, anche il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D.Lgs. 118/2011 e secondo i principi di cui all'allegato n. 4/3. Quindi gli schemi contabili sono differenti da quelli previsti dal precedente D.P.R. 194/1996. Lo schema è formulato sulla base di un modello a struttura scalare che evidenzia i risultati della gestione caratteristica, finanziaria, straordinaria e giunge al risultato economico finale. Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica. Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi. Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nel conto economico al 31/12/2021.

Descrizione	Importo 2021
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	1.098.478,82
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	1.280.220,85
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-181.742,03
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	0,00
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	0,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	46.849,57
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-134.892,46
Imposte (*)	32.477,83
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-167.370,29

Il risultato dell'esercizio può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in tre aree distinte, al fine di evidenziare:

Il risultato della gestione ovvero la differenza fra componenti positivi e negativi della gestione, pari a complessivi €. -181.742,03 è determinato per differenza tra le risorse acquisite attraverso i trasferimenti da altri enti o generate dall'esercizio dell'autonomia riconosciuta all'Agenzia, da un lato, e gli oneri ed i costi sostenuti per il funzionamento della struttura comunale e per l'erogazione dei servizi, dall'altro. Tra i componenti positivi della gestione figurano le seguenti voci:

Descrizione	Importo 2021
Proventi da tributi	
Proventi da fondi perequativi	
Proventi da trasferimenti correnti	940.598,32
Quota annuale di contributi agli investimenti	0
Contributi agli investimenti	0
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	31.330,08
Ricavi della vendita di beni	
Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	
Altri ricavi e proventi diversi	126.550,42
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	1.098.478,82

Tra i componenti negativi della gestione figurano le seguenti voci:

Descrizione	Importo 2021
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	33.864,66
Prestazioni di servizi	191.658,09
Utilizzo beni di terzi	16.683,68
Trasferimenti correnti	118.500,00
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	
Contributi agli investimenti ad altri soggetti	



Il risultato dell'esercizio è pari ad € -167.370,29 al netto delle imposte.

## CONTO PATRIMONIO

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. n.118/2011 dall'art. 230 del D.Lgs. n°267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale. Al fine di predisporre il conto del patrimonio è stato necessario, proprio in funzione di quanto sopra indicato, procedere alla riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso al 31/12/2015 nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo Stato Patrimoniale allegato al Dlgs 118/2011, pertanto si è proceduto a riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale.

Il principio contabile applicato della Contabilità Economico-Patrimoniale n. 9.1 prevede che: "Il valore di eventuali beni patrimoniali per i quali non è stato possibile completare il processo di valutazione nel primo stato patrimoniale di apertura, secondo la disciplina del presente principio, in quanto in corso di ricognizione o in attesa di perizia, può essere adeguato nel corso della gestione tramite scritture esclusive della contabilità economico-patrimoniale del tipo immobilizzazioni @ Fondo di dotazione.

L'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale".

L'Agenzia conservatoria delle coste redige annualmente l'inventario e i beni sono valutati al loro valore di acquisto.

Si riporta di seguito i risultati sintetici esposti nello Stato Patrimoniale al 31/12/2021.

## ATTIVO

Descrizione	Importo 2021
TOTALE CREDITI VS STATO E ALTRE AMM.NI PUBBLICHE PER PARTECIPAZIONE A FONDO DOTAZIONE (A)	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	4.432.516,00
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	7.918.074,46
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	653,50
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	12.351.243,96

## PASSIVO

Descrizione	Importo 2019
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	5.021.453,18
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	522.614,24
TOTALE T.F.R. (C)	
TOTALE DEBITI ( D)	799.020,54
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	6.008.156,00
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	12.351.243,96

Di seguito si propone una breve disamina delle voci principali.

### L'ATTIVO IMMOBILIZZATO

Le immobilizzazioni sono state iscritte partendo dai dati approvati con il Conto del Patrimonio 2020, cui sono state sommate le registrazioni effettuate nel corso del 2021 sulla spesa per investimento.

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale. Nelle immobilizzazioni immateriali trovano allocazione:

- i costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità);
- I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili;
- i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee (Rendite, Usufrutto e nuda proprietà, Uso ed abitazione, Superficie, Enfiteusi);
- le immobilizzazioni in corso e gli acconti, relativi a cespiti non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione;
- le altre immobilizzazioni immateriali (migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato).

Le spese relative ai lavori di manutenzione straordinaria e di riqualificazione effettuati sui beni immobili affidati all'Agenzia dalla Regione Autonoma della Sardegna sono state capitalizzate alla voce "Immobilizzazioni immateriali" in quanto trattasi di "migliorie e spese incrementative su beni di terzi" e pertanto non beni materiali rientranti nel patrimonio dell'Agenzia.

Nell'anno 2021 si sono registrati i seguenti valori relativi alle immobilizzazioni immateriali:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Importo 2021	Importo 2020
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>			
I	Immobilizzazioni immateriali		
1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5	avviamento	0,00	0,00
6	immobilizzazioni in corso ed acconti	4.015.554,71	4.060.253,67
9	altre	365.229,25	375.551,61
	<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>4.380.783,96</b>	<b>4.435.805,28</b>

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale. Nella nuova modulistica dello stato patrimoniale, tale aggregato è contraddistinto da due sottoclassi: la II) relativa ai beni demaniali e la III) relativa alle altre immobilizzazioni materiali. Nell'anno 2021 si sono registrati i seguenti valori relativi alle immobilizzazioni materiali:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Importo 2021	Importo 2020
	Immobilizzazioni materiali (3)		
II 1	Beni demaniali	0,00	0,00
1.1	Terreni	0,00	0,00
1.2	Fabbricati	0,00	0,00
1.3	Infrastrutture	0,00	0,00
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	51.732,04	35.439,73
2.1	Terreni	0,00	0,00
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.2	Fabbricati	0,00	0,00
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00
2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00
2.6	Macchine per ufficio e hardware	29.174,04	13.597,97
2.7	Mobili e arredi	22.558,00	21.841,76
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	16.885,73
	<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>51.732,04</b>	<b>52.325,46</b>

## IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nelle immobilizzazioni finanziarie trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole.

L'Agenzia non detiene quote di partecipazioni in società.

## ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali che presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine. Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi. Le voci che compongono l'attivo circolante sono:

- le rimanenze, che sono costituita dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio;
- i crediti, articolati secondo la natura in crediti tributari, da trasferimenti e contributi e verso utenti/clienti;
- le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, che rappresentano la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie;
- le disponibilità liquide, che misurano il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari, postali, denaro e valori in cassa economale, ecc.).

## I CREDITI

I crediti sono stati iscritti al valore di presumibile realizzo, rettificando il valore nominale del credito dell'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti, come dettagliatamente rappresentato nella seguente tabella:

<b>Descrizione</b>	<b>Importo 2021</b>
Altri crediti da tributi	
Crediti da Fondi perequativi	
verso amministrazioni pubbliche	197.769,69
verso altri soggetti	11.759,15
Verso clienti ed utenti	11.159,60
Verso l'Erario	
Altri	124.210,79
<b>TOTALE CREDITI</b>	<b>344.899,23</b>

Essi corrispondono al totale dei residui attivi integrati con eventuali crediti registrati solo nelle scritture patrimoniali:

<b>Descrizione</b>	<b>Importo 2021</b>
Residui attivi	374.657,63
Fondo crediti di dubbia esigibilità	29.758,40

## DISPONIBILITA' LIQUIDE

Sono costituite dal conto corrente di tesoreria.

## RATEI E RISCONTI

Risultano rilevati risconti attivi per un importo di € 653,50 che rappresentano quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio 2021 e rinviati in quanto di competenza economica dell'esercizio successivo. In particolare si tratta di quote per spese di assicurazione sugli automezzi.

## PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto, è la prima voce dello stato patrimoniale passivo e misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali. Il comma 2 dell'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000 lo definisce quale "consistenza netta della dotazione patrimoniale" e dimostra come anche la volontà del legislatore sia stata quella di riconoscere a questa fondamentale posta dello stato patrimoniale un ruolo di risultato differenziale tra componenti positivi e negativi. Il patrimonio netto è, cioè, un valore: esso può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene né trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali. Il Patrimonio netto è il risultato del confronto tra l'insieme dei valori attivi e passivi del patrimonio (rappresentazione contabile), così come determinati in chiusura d'esercizio. A riguardo è opportuno precisare che nella logica della contabilità economico - patrimoniale, il risultato economico della gestione, così come evidenziato nel Conto economico, misura la variazione del Netto patrimoniale per effetto dell'insieme di operazioni ordinarie e straordinarie compiute nel corso del periodo. E tale aspetto trova puntuale riscontro nella classificazione

delle poste che lo compongono, distinguendo tra: Fondo di dotazione, Riserve (da risultati precedenti, da capitale e da permessi di costruire) e risultato economico d'esercizio.

Il valore risulta così scomposto:

Descrizione	Importo 2021
A) PATRIMONIO NETTO	
Fondo di dotazione	5.197.433,79
Riserve	
da capitale	
da permessi di costruire	
Risultato economico dell'esercizio	-167.370,29
Risultato economico di esercizi precedenti	-8.610,32
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	5.021.453,18

#### FONDI PER RISCHI E ONERI

tale voce accoglie gli accantonamenti per passività certe (fondi oneri) e probabili (fondi rischi) per le quali si è già provveduto all'iscrizione in bilancio.

#### DEBITI

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. Essi vengono esposti in bilancio in corrispondenza della classe D) "Debiti" del passivo patrimoniale e sono articolati in 5 sottoclassi. Il criterio applicato dal legislatore per la loro esposizione in bilancio è quello della classificazione per natura. Detta scelta, se da un lato permette un più facile **raccordo** con le risultanze del Conto del bilancio, dall'altro non permette valutazioni in merito alla loro scadenza, alla natura del creditore, alle eventuali garanzie che li assistono, ecc.

Essi corrispondono al totale dei residui passivi integrati con eventuali debiti registrati solo nelle scritture patrimoniali:

Descrizione	Importo 2021
Residui passivi Titolo I	323.367,26
Residui passivi Titolo II	446.794,39
Residui passivi Titolo VII	28.858,89
Totale	799.020,54

#### I DEBITI DI FINANZIAMENTO

Non rilevati.

#### I DEBITI DI FUNZIONAMENTO

Sono iscritti a Stato Patrimoniale tutti i debiti, ancorché presunti, come di seguito meglio evidenziati:

Descrizione	Importo 2021
Debiti verso fornitori	130.496,13
altre amministrazioni pubbliche	479.274,67
altri soggetti	
tributari	37.099,39

verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	37.655,23
altri	114.495,12
<b>TOTALE DEBITI DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>799.020,54</b>

#### RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

<b>Descrizione</b>	<b>Importo 2021</b>
Ratei passivi	
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	6.008.156,00
Concessioni pluriennali	
Altri risconti passivi	

#### CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE ED ALTRI SOGGETTI

Rappresenta il valore dei finanziamenti dallo Stato, dalla Regione, e da altri enti del settore pubblico allargato, il cui fine è la realizzazione di investimenti o, più in generale, l'acquisizione di beni durevoli tali da incrementare il patrimonio dell'ente. Essi sono iscritti al passivo non perché rappresentino passività, ma in quanto proventi pluriennali destinati alla realizzazione di beni durevoli negli esercizi futuri.